



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23/02/2010

ARGOMENTI:

- Bamako-Dakar Uisp: il silenzioso tour della solidarietà giunge a Dakar (2 pagg.)
- Valanghe killer: lo sciatore Gabriele volontà accusato di valanga colposa rischia fino a 5 anni
- Scandalo Grandi Opere: anche lo stadio centrale del tennis di Roma al centro dello scandalo
- 5 per mille: termini prorogati al 30 aprile
- Uisp sul territorio: successo per la tappa di Giocagin a Civitavecchia (Rm); successo per lo snowboard day Uisp a Bocca della Selva

Mali e Senegal, due mondi anche in sella a una bici

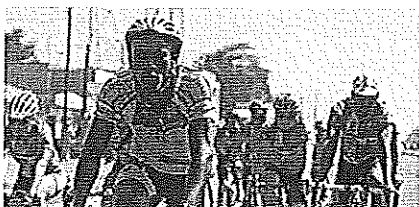
Alla Bamako-Dakar, corsa di solidarietà organizzata dall'Uisp, tra le selle screpolate dei maliani e quelle solide dei senegalesi. E il presidente della lega ciclismo Cissokho: "Devo la mia passione a un italiano"

THIES (Senegal) - I corridori maliani stanno a quelli senegalesi, come i senegalesi stanno alla squadra di Lance Armstrong. Un abisso. I maliani non hanno nulla. Non hanno neanche le bici. Quelle gliele passa la Federazione maliana, ma siccome la Federazione maliana non ha nulla tranne bici vecchie, antiche, danneggiate, insomma bici riciclate, Karamoko e i suoi tre amici hanno bici d'altri tempi. Per dirla con il qui presente Giancarlo Brocci: bici da Eroica. Brocci lo sa bene, perché è lui il papà dell'Eroica: bici antecedenti al 1987, con i fili dei freni fuori, il cambio sul tubo obliquo e le gabbiette invece degli attacchi a



Saliou N'Dour, 19 anni, ciclista e piastrellista. Foto Boensch Bees

sgancio rapido. Le bici dei maliani si presentano peggio: copertoni sfiniti, esauriti, esausti, selle screpolate, crepate, tenute insieme con il nastro adesivo, manubri ridotti all'osso, catene che risalgono agli anni della schiavitù. Se solo potessero parlare, invocherebbero l'eutanasia. Lo stesso Karamoko pedala con scarpe da passeggio e un commovente nodo finale delle stringhe sulla caviglia. C'è anche da dire che questa, alla Bamako-Dakar organizzata dalla Uisp, sarebbe la nazionale B del Mali, la seconda squadra, perché la prima si sta preparando al Tour del Mali, partenza il 7 marzo.



Bécaye Traoré, 22 anni, n° 1 del Senegal. Foto Boensch Bees

LA "POTENZA" SENEGALESE — I senegalesi - è evidente - se la passano meglio: bici di nuova generazione, niente di carbonio, ma solide e moderne, curate, rifinite. Anche loro, i corridori, sembrano passarsela meglio: fisici altrettanto atletici, ma meno sofferiti, meno consumati, meno sfruttati. Gente che mangia e che si allena. Non è da tutti, almeno a questa latitudine. Un privilegio. Alla Bamako-Dakar pedalano Bécaye Traoré e Saliou N'Dour. Bécaye è il più forte corridore senegalese: 22 anni, campione in carica del Senegal, professione meccanico di biciclette. Saliou, parente alla lontana del cantante e musicista Youssou N'Dour, è

una promessa: 19 anni, altezza 1,90, peso ininfluente, per campare aiuta a mettere giù piastrelle. Tutti e due vengono da Thies. E Thies è la patria del ciclismo: perché se a Dakar ci sono quattro corridori di prima categoria, Thies ne vanta 27. E ogni mese, secondo programma, a Thies si organizzano due corse.

IL PRESIDENTE — Il presidente della lega ciclismo di Thies è Boubacar Cissokho, 64 anni, numero 1 anche del Velo club Thies. Ha fatto il corridore, ha partecipato due volte al Giro delle Regioni in Italia, per dilettanti, ed erano anni in cui quella senegalese era l'unica squadra africana, anni in cui ciascuna squadra era formata da cinque uomini, e i senegalesi non si ritiravano mai, anni in cui Cissokho si classificava tra i primi 20. Tant'è che lui ancora adesso dedica, all'Italia, gli onori del caso: "Grazie di tutto, italiani. Mi avete insegnato a correre e ad amare questo sport, e adesso mi consegnate, e ci regalate, l'opportunità di dedicarci al ciclismo con più cura". Dal tempo del Giro delle Regioni, Cissokho ha messo su due case: nella prima, moglie e 10 figli, nella seconda, altra moglie e altri cinque figli. Lui, una stanza in ciascuna casa. Nessuno, tra le sette femmine e i 10 figli di Cissokho nati e cresciuti grazie anche a Dio, nel suo caso Allah, si è dedicato al ciclismo, invece - almeno i maschi - si sono fatti prendere dal calcio. "Ma io tratto i miei corridori come se fossero tutti miei figli". Uno più, uno meno. E alla domanda se esiste un segreto per questo interesse verso le due ruote, Cissokho ha risposto che il merito è di un italiano che, per quasi metà anno, vive proprio a Thies, e si dà un gran da fare: Giuseppe Bodeo.



I bambini del Senegal e la bicicletta. Foto Boensch Bees

dal nostro inviato
Marco Pastonesi
(4- continua)

di Redazione

UISP. Conclusa la Bamako - Dakar, si guarda avanti

22 febbraio 2010

Segnala a un amico

 Scrivi qui l'email del
destinatario

Stampa articolo



Conclusa la prima edizione del silenzioso tour della solidarietà si lavora al Forum Sociale mondiale del 2011

Oggi intensa giornata di incontri e colloqui a Dakar per la delegazione dell'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti che ha appena completato le sei tappe della "Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà", iniziativa ciclistica in Africa, tra le capitali del Mali e del Senegal. Questa mattina **Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp** e gli altri componenti la delegazione Uisp hanno incontrato i rappresentanti dell'ong Enda – Environnement et Développement du Tiers Monde, impegnata nell'organizzazione del Forum sociale mondiale che si terrà a Dakar a febbraio 2011.

Nel primo pomeriggio è previsto un colloquio con alcuni membri del Consiglio internazionale del Forum sociale mondiale. Il gruppo inoltre incontrerà i funzionari dell'Ufficio della cooperazione italiana in Senegal e sarà ricevuto dall'ambasciatore italiano Giuseppe Calvetta. Domani mattina la spedizione rientrerà in Italia.

Partito il 15 febbraio il tour si è concluso ieri, domenica 21 febbraio, con l'arrivo dei ciclisti, italiani e africani, nella capitale senegalese. L'iniziativa è stata organizzata da Uisp e Comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena, con il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. «Gli incontri di oggi servono a definire con i partner locali, i contenuti e le iniziative che vorremmo organizzare per il Forum sociale mondiale» dice **Carlo Balestri, responsabile dipartimento Internazionale Uisp**. «Come nel 2009 a Belem, in Brasile, anche per questa edizione del Forum, vogliamo che ci sia un luogo deputato allo svolgimento di laboratori dello sportper tutti».

Prima dell'arrivo a Dakar, Balestri e i volontari delle Leghe Uisp hanno passato tre giorni a **Foundiougne**, città interessata da un progetto di cooperazione internazionale della ong Cospe, e scelta per un intervento di Uisp e Peace Games. «Abbiamo alternato delle attività, in special modo di nuoto, attività subacquee e calcio, con una serie di riunioni organizzative, in vista di un corso di formazione che si terrà a settembre. Vogliamo integrare in una proposta unica le attività delle nostre leghe con un percorso formativo per gli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto».

 Tag associati all'articolo: [Uisp](#) (+ 27) [Bamako-Dakar](#) (+ 1)

Italia non profit

Lascia un tuo commento

Caratteri disponibili: 2000

Tag (Altri argomenti)

non profit lettere fundraising
Agenzia per le Onlus
Adriano Properi bilancio sociale
Impresa sociale Antonio Mandelli
scuole paritarie **Servizio civile**
tavola rotonda Norme e leggi
cooperazione sociale SocialJob
Sergio D'Angelo autismo anziani
oncologia Carcere banche rom
L'Aquila Protezione civile
Guido Bertolaso focus 2009
Claudio Maneri Fondazione Butterf
Antonio Lirosi Giuseppe Guerini
Francesco Favotto Paolo Patanè
bilancio sociale Agenzia Onlus
Adozioni internazionali
anpas

Sondaggio

 C'È UN COMLOTTO
ANTI-BERLUSCONI?

Nei giorni dell'inchiesta sulla Protezione civile, Berlusconi dice: vogliono farmi fuori. Credi che ci sia davvero un complotto contro il premier?

► SI
► No

GUARDA I RISULTATI

Top News

15 feb 2010, 09:29
Giornali, che cosa raccontate?

16 feb 2010, 18:21
Una onlus per Berlusconi

16 feb 2010, 11:25
4mila bambini adottati a distanza

02 feb 2010, 17:15
Contro la chiusura Rai all'estero

09 gen 2010, 10:44
La cronaca e il bilancio degli scontr

15 feb 2010, 12:59
Aperte le iscrizioni fino al 21 febbraio, 12:08
Gli "Amici" di Sanremo

11 feb 2010, 12:31
Conferenza regionale Anffas a Milano

12 feb 2010, 12:54
San Valentino: un SMS solidale per cuore dei bimbi

PUBBLICITÀ

“Valanga colposa”, sciatore rischia fino a cinque anni

La Procura: «È come se avesse guidato ubriaco»

di CLAUDIA GUASCO

MILANO — Non è bastata la multa del giorno prima, né quella rimediata nel 2008 da Volontè sempre per fuoripista. E non è servita a placare la passione per lo sci in neve fresca la condanna del 2006: il pensionato brianzolo rimasto sepolto due giorni fa da una slavina aveva patteggiato otto mesi per il medesimo reato, per avere cioè provocato una valanga. Domenica mattina ci è rimasto sotto, l'amico di 29 anni è stato arrestato e lui è indagato. «Si sono comportati come due automobilisti che si mettono alla guida sotto l'effetto dell'alcol: sanno che, in quelle condizioni, possono causare un incidente», sintetizza il procuratore aggiunto di Milano Nicola Cerrato, capo del dipartimento tutela della salute pubblica.

Dalle piste assolate di Bormio 3000, a una cella del carcere di Sondrio. Così è finita la giornata sciistica di Gabriele Volontè, comasco, noto nella zona per le sue incursioni tra valli e canali. Secondo l'accusa è stata l'improvvida deviazione in un'area vietata compiuta con E.B., 71 anni, a determinare il distacco del manto: con un fronte iniziale di 50 metri, la slavina è scesa per 500 metri trascinando con sé tutto ciò che trovava sulla sua strada. Compreso il pensionato, rimasto 40 minuti sotto due metri di neve ed estratto in stato di ipotermia e con un infarto in atto. Ora Volontè rischia da uno a cinque anni di prigione per concorso in valanga colposa con colpa cosciente, ma è anche indagato per lesio-

**CINQUE VITTIME
IN TRE GIORNI**

Da venerdì a domenica scorsa i morti per le slavine sulle Alpi sono stati 5



**IL TRENTEENNE
ARRESTATO**

*A Bormio
indagato
con un
pensionato*

ni gravi, dato che E.B. è in prognosi riservata: gli esami neurologici hanno evidenziato un'attività cerebrale definita dai medici «molto compromessa». Dopo un arresto di Trento e uno a Torino, tocca ora alla Procura di Sondrio firmare un provvedimento che, nonostante le sette valanghe provocate lo scorso fine settimana da sciatori a caccia di neve incontaminata, resta ancora piuttosto raro. «Perché prevede la flagranza di reato - spiega il procurato-

re capo di Sondrio Fabio Napoleone - Sabato il pensionato aveva tentato di uscire di pista nello stesso punto, ma è stato bloccato e multato. Era tenuto d'occhio». E.B. e Volontè però ci hanno riprovato: incuranti del cartello "Stop, pericolo valanghe"

«conforme alla segnaletica europea», rileva il tenente della Finanza Antonino Spanò, si sono buttati senza indugi in un fuoripista vietato. Gli uomini delle forze dell'ordine li hanno visti deviare, hanno assistito al distacco della slavina, hanno estratto E.B. e fermato Volontè. «Oltre al riscontro immediato del reato, c'è stata una valutazione dei precedenti dei due sciatori e ha contribuito al fermo il fatto che il giovane abbia proseguito nella sua discesa», spiega il capo della Mobile di Sondrio Carlo Bartelli. Volontè infatti si sarebbe allontanato in fretta e furia, cercando di raggiungere un boschetto. «Il cellulare non prendeva, volevo dare l'allarme», è stata la sua versione agli inquirenti. Domani l'interrogatorio del gip, la Procura ha chiesto i domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

23-02-2010

→ **La denuncia** del consigliere Enzo Foschi: «L'appalto alla ditta dell'imprenditore indagato»

→ **Il progetto** originario è già stato modificato su richiesta della giunta Alemanno

C'è Anemone al Centrale del tennis e il cantiere è già in ritardo di un anno

Foro Italico al centro dello scandalo Grandi Opere. Qui è iniziato con i Mondiali di Nuoto e qua continua con gli Internazionali di tennis. Spreco di soldi e ritardi nei lavori. E la «combriccola» guardava già al Gp di F1...

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Tutto comincia e finisce al Foro Italico. Una sorta di maledizione continua a colpire l'area architettonica più amata dagli ex fascisti ora al governo di Roma e rischia di compromettere anche i prossimi grandi eventi sportivi previsti in città e largamente voluti e strombazzati dalla giunta Alemanno (tranne l'assessore Corsini): Internazionali di tennis e Gran Premio di Formula 1. Se lo scandalo "Grandi appalti" ha scoperto la cloaca dei Mondiali di nuoto dell'anno scorso, le conseguenze hanno ricadute presenti e future.

La vergogna delle piscine dei Mondiali colleziona ogni giorno che passa nuovi ed inquietanti capitoli. Oltre ai 17 circoli privati (Salaria Village in testa) "allargati" senza permessi, sui quali si vocifera da tempo di una ulteriore sanatoria del governo sponsorizzata dal Comune, il vero scandalo riguarda i tre Poli pubblici. In uno, Valco San Paolo, è crollato il tetto; un altro, Pietralata, è chiuso e incompleto. Il terzo, a Ostia, è l'unico aperto (anche se foisteria e parcheggi sono chiusi), ma senza riscaldamento e solo per la Federazione nuoto, dopo un ricorso vinto. Ci sono raduni sporadici, ma il 24 febbraio il Tribunale tornerà a pronunciarsi su un ricorso del costruttore che vanta crediti per 10 milioni di euro. Per queste tre piscine (Poli pubblici) il governo tramite il Commissario (prima Angelo Balducci, ora in carcere; poi Claudio Rinaldi, già prima indagato) controllato dalla Protezione civile nel 2007 ha stanziato 30 milioni di euro. Aumentati poi a 60 con le varianti del 2009. Tutto fa ritenere però che si arrivi a 100 milioni. Il debito dei Mondiali di nuoto però è arrivato al-

l'incredibile quota di 12,7 milioni ed è stato ripianato per soli 3,5 milioni da Comune e Federazione nuoto (al 50 per cento). La Fin ha una situazione debitoria ancora peggiore: praticamente non ha più soldi. Tanto è vero che per la prima volta da 20 anni quest'inverno non ha coperto la piscina olimpionica esterna del Foro Italico,

Sergio Palmieri
Il direttore del torneo
«Certo non è una bella pubblicità»

lasciando senza un posto dove allenarsi migliaia di bambini e ragazzi.

Al Foro Italico intanto si continua a lavorare. La ditta che sta ancora costruendo è una società riferibile a Diego Anemone, in carcere dal 10 febbraio. C'è da terminare il nuovo Centrale del tennis. Grazie ai cambi di progetto voluti dalla giunta Alemanno il progetto originario (che doveva ospitare gli Internazionali di tennis già l'anno scorso) è stato modificato. Almeno 7 milioni di euro in più per renderlo meno impattante dal punto di vista ambientale. Ma i lavori sono in ritardo ed è già sicuro che non si farà in tempo a mantenere gli impegni presi per il 24 aprile, giorno di inizio del torneo. Niente copertura e niente lounge per giocatori e giornalisti.

LA DENUNCIA DI FOSCHI

Sul ritardo è arrivata la denuncia del consigliere regionale del Pd Enzo Foschi. «I tempi per ultimare i lavori del nuovo impianto non sono stati rispettati. Ricordo - continua Foschi - l'intervento del sindaco Alemanno che annunciava la fine per il 2010 ma il primo cittadino fa un po' di confusione con le date: iniziati circa due anni fa i lavori sarebbero dovuti finire l'estate del 2009, non nel 2010 come lui sostiene. Inoltre è vergognoso - conclude Foschi - constatare che nell'inchiesta ci sia anche quell'appalto e che la ditta che fa i lavori è direttamente col-

legata a Diego Anemone». Il direttore del torneo Sergio Palmieri cerca di rassicurare. «Due settimane fa sarei stato più pessimista, ma ora devo dire che ce la faremo. Il progetto sarà rispettato al 95 per cento e la copertura dell'impianto non è obbligatoria. Speriamo di averla per l'anno prossimo. Certo, sapere che la ditta è coinvolta nello scandalo non è una buona pubblicità, ma - conclude Palmieri - per adesso i lavori procedono lo stesso».

NUOVO FRONTE: IL GP DI F1

Nelle intercettazioni già se ne parla. Il Gran Premio di Formula Uno all'Eur era il prossimo obiettivo della combriccola. L'inchiesta qualcosa ha bloccato, ma già si sa che il tracciato danneggerà proprio lo sport: i box e il rettilineo dovrebbero sorgere sopra gli impianti del Tre Fontane, mandando a monte il progetto del nuovo centro di preparazione paralimpica, caro al vicepresidente del Coni Luca Pancalli. ✦

L'UNITA'
23-02-2010

Finestra aperta sul 5 per mille

A CURA DI
Carlo Mazzini

Come il fantasma dickensiano dei Natali passati, torna il 5 per mille degli anni scorsi. È ormai prossima la promulgazione del "Milleproroghe", che (si veda anche Il Sole 24 Ore dello scorso 13 febbraio)

LA STRADA DA SEGUIRE

Sarà possibile integrare la documentazione mancante eliminando così le lacune che avevano impedito l'iscrizione

all'articolo 1, comma 23-quadecies, prevede la proroga del termine entro il quale le organizzazioni escluse per meri errori formali dagli elenchi dei beneficiari delle prime tre edizioni (2006, 2007, 2008) possono sanare la loro posizione integrando la documentazione mancante.

La data di scadenza della proroga è fissata al prossimo 30 aprile e interessa gli enti iscritti nel cosiddetto settore volontariato, che ha ricompreso le Onlus, le associazioni di promozione sociale, le associazioni riconosciute che realizzano attività nel settore delle Onlus, le fondazioni che realizzano attività nel settore delle Onlus (iscrivibili solo per il 2006), le fondazioni nazionali di carattere culturale (2007, 2008).

Lo stesso termine di proroga è concesso alle associazioni sportive dilettantistiche. Per queste ultime, peraltro, si applicano i requisiti soggettivi restrittivi di cui ai decreti di aprile e maggio 2009, che sono andati a circoscrivere gli enti sportivi autorizzati ad accedere al 5 per mille fin dalla prima edizione. Nei decreti si sono identificate le «rilevanti attività sociali» richieste: avviamento e formazione allo sport dei giovani di età inferiore a 18 anni e degli over

60, nonché l'avviamento alla pratica sportiva delle persone svantaggiate.

Premesso che la proroga vale per i soli enti che comunque hanno portato a buon esito l'iscrizione telematica, e, tra questi, sono comunque esclusi coloro che al tempo non possedevano i requisiti soggettivi richiesti dalle norme, gli errori sanabili dalle organizzazioni sono la mancata produzione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e la produzione incompleta della stessa dichiarazione; è il caso, per fare qualche esempio, della mancata allegazione di copia del documento di identità, della mancata sottoscrizione, dell'utilizzo di un modulo non conforme e privo delle indicazioni necessarie.

Non essendo ancora stata promulgata la legge, l'agenzia delle Entrate non ha specificato l'iter per la riammissione negli elenchi del 5 per mille; può essere utile, come promemo-

ria, ripercorrere la prassi richiesta in occasione della proroga già concessa a gennaio 2009 per le prime due edizioni. Gli enti del settore "volontariato" dovevano inviare per raccomandata alla direzione regionale delle Entrate competente (vale l'ambito nel quale si ha la sede legale) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il perdurare del possesso dei requisiti previsti, cui doveva essere allegata la copia del documento d'identità dell'attuale legale rappresentante.

La stessa documentazione (dichiarazione sostitutiva e copia del documento di identità) doveva essere prodotta e inviata con raccomandata dalle associazioni sportive dilettantistiche all'ufficio del Coni nel cui ambito territoriale si trovava la sede legale dell'associazione interessata.

Le organizzazioni escluse attendono pertanto la conferma delle norme per la regolarizzazione e sono anche interessate a scoprire se siano state ammesse agli elenchi del 5 per mille della terza edizione, quella del 2008. Sulla scorta dell'esperienza degli anni scorsi, è infatti possibile che ad alcuni enti non sia mai pervenuta la contestazione della locale direzione regionale di una delle cause di decadimento dal beneficio del 5 per mille.

L'unico modo per avere certezza dell'iscrizione agli elenchi del 2008 sarebbe, appunto, quello di potervi accedere. Le organizzazioni si augurano che vengano pubblicati in un termine di molto precedente alla data del 30 aprile, in modo da verificare se devono utilizzare l'opportunità concessa dalla proroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 volontariato@ilsole24ore.com

L'indirizzo per le vostre segnalazioni, che devono pervenire entro il martedì precedente la data di pubblicazione

*il SOLE 24 ORE
22-02-2010*

Ieri alla "Posata" la XXIII edizione del Giocagin



di Redazione

lunedì 22 febbraio 2010 15:01

È iniziata ieri ufficialmente la stagione 2010 dei grandi eventi nazionali Uisp; si è svolta, infatti, presso la palestra della scuola elementare "R. Posata" la XXIII edizione del Giocagin, manifestazione che coniuga divertimento, sport e solidarietà. In circa due ore di esibizioni il pubblico ha potuto ammirare le coreografie di danza e hip-hop delle associazioni Urban Style, Lude e Spazio Danza, la dimostrazione di judo della scuola Top Line, rappresentata anche dagli allievi di Borgata Aurelia, le dimostrazioni di kick Boxing dei bambini e ragazzi dell'Iron Team Kick Boxing e le esibizioni del Centro Olimpia e della Ginnastica Artistica dell'Arco Uisp Campo dell'Oro.

Come ogni anno, Giocagin sposa la solidarietà con una raccolta fondi, destinata al progetto "Giochi in Rete" della Ong dell'Uisp Peace Games (www.peacegamesuisp.org); il progetto di Peace Games in Bosnia Herzegovina, si pone l'obiettivo di mettere in rete organizzazioni che sul territorio bosniaco si occupano di sport e attività ludiche, in modo da creare un network capace di sviluppare un'azione congiunta idonea a promuovere il gioco come strumento di sviluppo e di integrazione tra le tre etnie prevalenti della regione: croati, musulmani e serbi. Da qui il nome di "Giochi in rete". Giocagin 2010 gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, e del Ministro della gioventù. A fine manifestazione l'organizzazione del Comitato Uisp di Civitavecchia ha voluto ringraziare tutte le associazioni e tutte le insegnanti presenti, tutti gli spettatori presenti, e soprattutto i bambini che hanno partecipato, vera anima del Giocagin in questi ventitré anni di svolgimento. Ora l'appuntamento per Giocagin è fissato per domenica 16 maggio con la festa finale, giornata che si preannuncia piena di sorprese.

Chiudi finestra



casertanews

<http://www.casertanews.it>

Successo dello snowboard day UISP a Bocca della Selva

di Pietro Rossi

Martedì 23 Febbraio 2010



SPORT | - Grande successo per la prima edizione dello snowboard day UISP!!! 50 i partecipanti provenienti da tutta la regione , iscritti ai corsi gratuiti. Ha nevicato per tutta la durata dell'evento anche se la visibilità è stata ottima . Le lezioni sono state impartite dagli o.s.v. UISP : Gianmaria Marino , Stefania Moggio, Gaetano Urbano, Yuri Bucci, Nicola Salvatore. Sono intervenuti, il Maestro Gaetano Caccese (coordinatore regionale area neve UISP) l' Avv. Benedetto Iannitti (Delegato allo sport del comune di Piedimonte Matese). Ringraziamo i collaboratori per la logistica

dell'evento : Rosaemma Carlone, Antonietta Simeone, Michele Occhibove , Carmine Borreca Alessio di Muccio, Impianti sciiviari del matese, Marco e Sara Santillo. La giornata si è conclusa con la distribuzione dei gadget (maglie portachiavi adesivi ecc) a tutti i partecipanti.

Fonte : comunicato stampa



http://www.casertanews.it/public/articoli/201002/art_20100223061233.htm